

PER LE STRADE DEL MONDO

TOURING SCARDINO FAMILY

CAUCASO

Un affascinante itinerario nel Caucaso, attraverso aspri paesaggi e verdi vallate, dove sorsero grandi monasteri rupestri ed imponenti cattedrali nel primo periodo cristiano.

GEORGIA & ARMENIA

2011

MENA E CARLO SCARDINO

26.07.2011 - 02.09.2011

PERCORSO : ITALIA - GRECIA - TURCHIA – GEORGIA – ARMENIA – TURCHIA – GRECIA – ITALIA

N.	Giorno	Data	Da	a	Km	Km	Paese	Takimetro
								89.221

1	Mar	26/07	RIMESSAGGIO	BARI	270	270	270	89.491
---	-----	-------	-------------	------	-----	-----	------------	--------

BARI><(I): Partenza traghetto VENTOURIS FERRIES ore 19,00.

Costo OPEN DECK A/R € 244,00

Costo autostrada NA-BA €15,90.

2	Mer	27/07	IGOUMENITSA><(GR): Arrivo traghetto ore 08,30.					
---	-----	-------	--	--	--	--	--	--

			IGOUMENITSA><(GR)	ASPROVALTA	403	403		89.894
--	--	--	-------------------	------------	-----	-----	--	--------

E' una tappa di trasferimento. Si esce dal porto imboccando l'autostrada Egnatia che termina al confine con la Turchia. Fare molta attenzione in quanto l'autostrada è sprovvista di rifornimento carburante. E' necessario uscire, comunque ci sono segnalazioni in merito.

Costo autostrada € 6,00+6,00. Sono in fase di allestimento anche altri punti di pedaggio, almeno altri 4.

Abbiamo scelto di fermarci ad Asprovalta in quanto utilizzato altre volte; inoltre si può fare una ottima spesa nei supermercati di alimentari che risultano essere molto economici e ben forniti. Inoltre appena dopo Asprovalta il mare è ricco di telline e ne approfittiamo.

Parcheggiamo per la notte sul tranquillo lungomare in compagnia di altri camper tedeschi. Nottata calda.

ATN: evitare il sabato e la domenica in quanto in vicinanza una discoteca funziona fino al mattino con musica ad alto volume.

3	Gio	28/07	ASPROVALTA	KAVALA	87	87		89.981
---	-----	-------	------------	--------	----	----	--	--------

Tappa di trasferimento.

Dopo una tranquilla, ma calda nottata, si riparte: la meta è Kavala. Riprendiamo l'autostrada ad Asprovalta ed usciamo a Kavala. Andiamo direttamente al porto per cercare un parcheggio. Troviamo un parking a pagamento all'ingresso del nuovo porto e ne usufruiamo. Costo € 5,60 dalle 14,00 alle 23,00. Poiché fa molto caldo accendiamo il climatizzatore e ci riposiamo. Verso le 17,30 usciamo per rivedere questa bella città. Percorriamo il centro che presenta bei negozi, ma notiamo che molti sono chiusi. Troviamo il lungomare chiuso al traffico e quindi fruibile alla passeggiata serale. Le volte precedenti era un caos di auto anche perché l'imbarco per l'isola di Tassos avveniva proprio lì. Mena ha il desiderio di un gelato. Che mazzata un cono € 4,50. Dopo la passeggiata riprendiamo la visita della cittadina e facciamo acquisti di alimentari. Verso le ore 22,00 rientriamo al camper. Di nuovo riaccendiamo il climatizzatore per rinfrescare il camper e noi e verso le ore 23,00 andiamo a dormire.

4	Ven	29/07	KAVALA	KIPI><(GR)	187		677	90.168
---	-----	-------	--------	------------	-----	--	------------	--------

			KIPI><(GR)	IPSALA><(TR)	0			
--	--	--	------------	--------------	---	--	--	--

			IPSALA><(TR)	ISTANBUL	254	441		90.422
--	--	--	--------------	----------	-----	-----	--	--------

Ci svegliamo presto e decidiamo di partire con il fresco. Durante la salita per andare a prendere l'autostrada vediamo diverse aree di parcheggio molto fresche e con tanti alberi. Decidiamo di fermarci e preparare una bella colazione. Dopo colazione, complice il bel fresco, ci appisoliamo per un bel poco.

Ripartiamo per la frontiera. Attraversiamo molto velocemente le due frontiere greca e turca (circa 20') quasi deserte e continuiamo il nostro cammino. Ci fermiamo sul lungomare di Tekirdag. Parcheggiamo sotto un albero e facciamo una passeggiata.

Mena vede un pescivendolo e si avvicina; la vedo contrattare - sintomo di acquisto. Difatti acquista dell'ottimo pesce fresco. Naturalmente se lo fa pulire. Dato l'orario lo cucina subito e così gustiamo un ottimo pesce fresco.

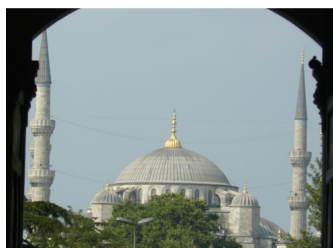
Dopo un bel riposino pomeridiano riprendiamo la nostra strada. Decidiamo di non prendere l'autostrada ma di seguire la D100 fino ad Istanbul, quindi ci dirigiamo verso il lungomare per andare a parcheggiare in via Torum sotto la Moschea Azzurra anche se il costo è elevato - LT 50 a notte. Ma data la posizione va bene. Parcheggiamo, ci rinfreschiamo ed usciamo per visitare la città. Istanbul la conosciamo già avendola girata in lungo ed in largo per ben 6 o 7 volte.

Andiamo a rivisitare la Moschea Azzurra prima, poi facciamo una bella passeggiata verso il Bazar. Troviamo però tutto cambiato. Il bazar si è "cinesizzato", ha perso quindi tutto il suo fascino. Per noi va bene così. Le strade sono piene di turisti stranieri ed i ristoranti anche. Decidiamo di rientrare ed andare a riposarci.

5 Sab 30/07 ISTANBUL

* * * *

La nottata è trascorsa tranquillamente, non troppo calda. Dopo un buon caffè usciamo per andare a rivedere il Top Kapi. In fila davanti alla biglietteria sentiamo parlare in italiano e facciamo amicizia con due coppie una di Napoli ed una di Roma – loro però sono qui con un volo ed in albergo per una settimana. Decidiamo di continuare la visita insieme.



Che dire del palazzo? Basta una normale guida per capirne la fastosità e la bellezza della posizione sul Bosforo. La mattinata parte tutta per la visita. (Visita Topkapi LT 20, visita Harem LT 15). Decidiamo quindi di andare a fare colazione insieme. Utilizziamo un ristorantino nelle vicinanze economico e decente per i nostri gusti. Pomeriggio ci rechiamo a visitare Santa Sofia (LT 20). Non trovo parole per descriverla è solo stupenda. Le variazioni che ha subito nel tempo non ne diminuiscono la sontuosità. Poiché si è fatto tardi decidiamo di andare a cena insieme. Trascorriamo una serata in piacevole compagnia quindi ci salutiamo e rientriamo al camper.

6 Dom 31/07
90.594

ISTANBUL

AREA OUTLET

172 172

Nottata leggermente più calda della precedente.

Di buon mattino usciamo per andare a visitare la zona nuova della città. Prendiamo a Sultanamet il tram veloce che attraversa il Corno D'Oro, Ponte di Galata e scendiamo al capolinea di Kabatas. Qui prendiamo la funicolare che ci porta nella bellissima piazza Taksim. Troviamo la piazza in parte occupata da una manifestazione molto colorita. Da qui parte la bella strada pedonalizzata Istiklal Caddesi. La strada è percorsa solo da un vecchio tram. Questa strada è interessante in quanto lungo il suo percorso si possono ammirare diversi palazzi, chiese tra cui la chiesa di S. Antonio e monumenti tra cui la Torre di Galata. Continuando si arriva fino al ponte di Galata, qui riprendiamo il tram che ci porta a Sultanamet; stanchi rientriamo al camper. Ci rinfreschiamo, ci riposiamo e quindi partiamo. Usciamo sul lungomare e ci dirigiamo a SX, attraversiamo il Ponte di Galata, e prendiamo la direzione per immetterci sul primo ponte. Appena superato ci fermiamo sulla destra per acquistare la card necessaria per pagare il pedaggio del ponte e delle autostrade. Troviamo solo la card da LT 50 – ATN questa card serve anche per pagare le autostrade, dovrebbe essere a scalare.

Siamo nella Turchia asiatica. Come al solito il traffico per attraversare il ponte è indavolato ma fortunatamente, essendo domenica, dura poco. L'autostrada dopo Pendik si svuota completamente, viaggiamo da soli.

Continuiamo il nostro viaggio ed andiamo a fermarci presso un'area di servizio con tanto di Outlet.

L'area di servizio risulta affollata solo di pulman in quanto è di sosta intermedia per i passeggeri.

Curiosità tutti i pulman appena arrivano vengono lavati e lucidati.

Noi ci appartiamo al centro dell'area in vicinanza del posto di polizia, per nostra tranquillità, ceniamo ed andiamo a riposare.

7 Lun 01/08 AREA OUTLET

INNEBOLU

437 437

91.031

Rumori durante la notte non ce ne sono stati, abbiamo riposato tranquillamente. Dopo un buon caffè ripartiamo. Lasciamo l'autostrada a Yenicağa (km 125), costeggiamo il lago e raggiungiamo Gerece (km21-D100). La strada è ottima e sembra un'autostrada. Continuiamo per (Km 33-D100) fino al bivio con indicazione Karabuk che raggiungiamo dopo (km 48- D755). Quindi prendiamo a destra per la nostra prima destinazione che è Safranbolu (km 10 -), cittadina di cui l'UNESCO protegge l'architettura delle case. A dire il vero a noi è piaciuta poco. Le case a me sono sembrate non molto particolari. Quello che ho maggiormente apprezzato è stato un

vecchio aereo da trasporto Dornier in esposizione statica in un piazzale a destra uscendo dalla cittadina in posizione predominante . In questo bel piazzale ci riposiamo e pranziamo, fa molto caldo.

Riprendiamo la strada con direzione Kastamonu, percorriamo (km 5 - L755) per innestarci sulla D030 e prendiamo a sinistra per (km 7 – D030) per raggiungere il bivio che ci indica il paesino di Yourk , che raggiungiamo (km1+1). La strada di accesso la stanno asfaltando. Ci fermiamo a parcheggiare al primo parking che si incontra sulla destra davanti al cimitero. Parcheggiamo ed iniziamo la visita. Il paesino apparentemente sembra disabitato, realmente molte case lo sono, ma molte altre sono abitate. Tutte presentano una particolare architettura: le mura sono costruite con travi di legno con interposto o mattoni o malta fangosa.

All'interno troviamo la tabella kilometrica riportata in foto. E' chiaro che la visita del paesino richiede poco tempo, ma a mio avviso è molto più interessante di Safranbolu. Alcune case sono molto particolari.

Riprendiamo il nostro percorso raggiungendo Kastamonu circumvallazione (km92 – D030) prendiamo a sinistra e la percorriamo per (km 10 – D020) al bivio prendiamo a sinistra direzione Innebolu che raggiungiamo dopo (km 84 -D765). Kastamonu nulla presenta di turistico e pertanto la saltiamo. La strada è ottima ed anche molto interessante paesagisticamente. E' una strada di montagna piatta fino al passo poi diventa molto paesagistica, con boschi e tornanti discendenti verso il mare.

Appena dopo il passo purtroppo il tempo cambia, piove e fa anche freddo. E scende anche una bella coltre di nebbia inaspettatamente . Siamo costretti a rallentare notevolmente la nostra andatura. Questo brutto tempo ci accompagna fino al mare e cioè ad Innebolu.

Arriviamo ad Innebolu e troviamo posto presso un parking libero in riva al mare. Ripeto clima fresco e pioggia tutta la notte, abbiamo dormito magnificamente senza rumori o molestie.

8 Mar 02/08 INNEBOLU SINOP 157 157 91.188

Dopo il caffè usciamo per andare a visitare il paese che si presenta molto pulito ed ordinato. Il mercato è molto ben fornito di ortaggi e facciamo spesa. In particolare acquistiamo della verdura una specie di scarola, ma molto più delicata della nostra, che cucinata soddisfa notevolmente i nostri palati. Acquistiamo pomodori saporitissimi, peperoni, cipolle, melenzane, mele ed altro. Cosa molto gradita il costo irrisorio di tutto. Mentre torniamo al camper incontriamo anche una pescheria ed acquistiamo dell'ottimo pesce fresco per frittura – di nome a noi ignoto.

Dal punto di vista climatico il cielo è coperto con nuvoloni che nulla di buono promettono.

Lasciamo Innebolu e costeggiamo il Mar Nero. La strada risulta asfaltata ma stretta, comunque fino a Turkeli (km 59 – D010) è tranquilla. Dopo la strada è in ristrutturazione fino a Sinop (km 99 – D010). E qui abbiamo un problema: causa uno scroscio di pioggia improvviso la strada sterrata diventa un pantano. Il camper tende a slittare nelle salite. Chiediamo se esiste una alternativa ed una donna poliziotto ci risponde di no, ma la strada secondo lei è percorribile anche se con la melma.

Questo viene accompagnato da gesta poco simpatici . – A titolo di cronaca è l'unico screzio avuto nel corso del viaggio , quindi da non prendere in considerazione. Ritorniamo indietro con l'aiuto di alcuni automobilisti e con il loro aiuto percorriamo una strada alternativa che ci fa allungare il percorso.

Raggiungiamo Sinop verso mezzogiorno, parcheggiamo con facilità presso un parking libero vicino al porto e quindi ci dedichiamo alla visita della cittadina.

La cittadina è molto interessante con strade pulite e ben tenute e dei bei giardini. Purtroppo il tempo è inclemente e si mette a piovare. Noi rientriamo per il pranzo.

Verso le ore 17 spiove, quindi usciamo e continuiamo la visita. Il lungomare è pieno di bar e notiamo che tutti i tavoli all'esterno sono coperti da tettoie contro la pioggia. Deduciamo che il tempo qui deve essere spesso inclemente. Un gentilissimo signore ci avvalora la nostra ipotesi.

9 Mer 03/08 SINOP ORDU 316 316 91.504

Partiamo seguendo sempre la litoranea. La strada è in rifacimento a tratti è buona ed a tratti è sterrata fino a Yakakent (km 53- D010). Noi ci auguriamo solo che non piova. Dopo Yakakent diventa una bellissima e nuova strada tanto da farci arrivare a Samsun (km 115-D010) in brevissimo tempo. Samsun è un grosso centro industriale e come tale è anche molto inquinato. Lo superiamo velocemente. ATN che qui guidano da turchi in particolar modo i pulmini. La strada continua ad essere ottima ed a due corsie fino ad Ordu (km148-D010) nostra tappa. Dopo Terme abbiamo sempre il mare a sinistra e le montagne a destra. Si superano delle belle calette tutte con sabbia o ciottolato scuro e belle insenature. Caratteristica particolare che salta all'occhio sono i panifici con la loro bellissima esposizione di pane. Qui il pane è in pratica una specie di focaccia liscia molto buona e

saporita. Da notare che durante tutta la costa non abbiamo mai acquistato lo stesso tipo di pane, sempre diverso ma sempre ottimo.

Ordu è una gran bella cittadina. Noi troviamo un parking custodito a LT 5 al giorno ; di notte non è custodito, ma abbiamo notato spesso la polizia circolare.

Dal lungomare parte una nuovissima cabinovia che porta alla sommità della collina, sarà un bel punto panoramico. Molta gente la prende. Di fronte al parking abbiamo notato un ristorante molto affollato dai locali. Penso che cucinerà bene ed a buon mercato.

Nel tardo pomeriggio facciamo un giro della cittadina che si presenta molto bene. Strade pulite e bei negozi e nella piazza di fronte al parking abbiamo trovato anche un ufficio turistico con un signore molto cortese e gentile che ci ha dato molte dritte . In giro per il centro acquistiamo dell'ottimo pane e troviamo anche un punto telefonico per potere telefonare a casa molto comodo ed a costo irrisorio. Troviamo molto interessante acquistare articoli in cotone.

Stanchi torniamo al camper, ceniamo ed andiamo a riposare mentre fuori riprende a piovere.

10 Gio 04/08 ORDU MONASTERO SUMELA 219 219 91.723

Ci svegliamo con un timido sole. Dopo colazione usciamo e ci rechiamo al mercato ortofrutticolo ed acquistiamo ortaggi come la solita scarola, pomodori, melanzane, peperoni, pane. Il tempo sembra darci un poco di respiro quindi passeggiamo per le strade di questa bella e ben tenuta cittadina. Troviamo anche un pescivendolo ed acquistiamo del pesce fresco. Quindi torniamo al camper e partiamo. Superiamo Giresun(km46 – D010/E70) , Tirebolu (km40), Gorele(km 18), fino ad arrivare a Trabzon(km 75) nel primo pomeriggio. La strada alterna tratti da autostrada a tratti di normale superstrada, in ogni caso si viaggia molto velocemente. Fare sempre attenzione alla guida dei turchi: i più pericolosi sono sempre i pulmini.

A Trebisonda visitiamo :

- Il Museo di Trabzon, ospitato in una bella villa padronale del 1912. All'interno si possono ammirare una gran varietà di reperti etnografici ed oggetti di arte islamica, oltre a reperti bizantini provenienti dal Monastero di Sumela.

-La Villa di Atatürk in bella posizione elevata rispetto alla città. Risale ai primi anni del 1900; ospita un museo dedicato ad ataturk.

-Il Museo di Aya Sofya, la chiesa medievale della Divina Sapienza, costruita tra il 1238 ed il 1263, presenta elementi tipici dell'architettura selgiuchide, georgiana e di Costantinopoli. All'interno della chiesa si possono ammirare diversi affreschi in ottimo stato come la cacciata di adamo ed Eva dal Paradiso. Accanto al museo vi è un giardino da tè, di fianco si può visitare la ricostruzione di una fattoria tipica.

-La cittadina di Trabzon presenta anche un vivace bazar, cui si accede percorrendo la strada pedonale Kunduracilar Caddesi. Si possono visitare la Moschea del Mercato (carsi Camii) – nulla di particolare – ed il Tas Han , il mercato coperto più antico di Trabzon (1647). Bellissimi sono i Han, sono una versione cittadina del caravanserraglio, dove vendere la merce; erano edifici a due piani a pianta quadra, che si sviluppavano attorno ad un cortile aperto con al centro una fontana. Anticamente questi han erano sparsi per tutta l'Anatolia. Attualmente alcuni sono ancora utilizzati, come quello di Bursa, del primo periodo ottomano, il Koza han e l'Emir han.

Facciamo una colazione veloce in corso d'opera e nel pomeriggio ci spostiamo verso Sumela (km 40- D885). La strada è inizialmente ottima, sembra una superstrada anche se in rifacimento, quindi si restringe e diventa una strada di montagna ma sempre senza problemi di guida. Lungo il tratto Macka- Sumela si incontrano diversi camping. Continuando a salire si incontra un piazzale, asfaltato ma in pendenza, con alla sinistra un albergo ed a destra dei negozi.

Questo parking si trova sotto il Monastero, naturalmente non si vede perché la vegetazione non lo permette. Il piazzale è piccolo e può ospitare non più di dieci camper in pendenza, sulla destra scorre impetuoso il torrente. Qui ci si può fermare per la notte tranquillamente unici rumori sono il torrente e la mattina il cinguettio degli uccelli. E' un bel posticino: a mio avviso un poco umido. Dimenticavo noi ci siamo arrivati con la nebbia e la immancabile pioggia. Altra dritta è quella di arrivare in orari strani quando il piazzale non è pieno di pulman e di turisti.

In questo piazzale troviamo un gruppo di camperisti tedeschi in giro per la Turchia.

Passando attraverso un arco di legno su di un ponte di legno si attraversa il torrente e da qui inizia il primo sentiero per la salita al monastero. Lunghezza circa Km 1 in salita. Alternativa continuare sulla strada asfaltata dopo circa m 500-600 sulla destra si vede un ponticello prenderlo conduce direttamente al monastero. Questo tratto in salita è più breve ma il sentiero risulta sconnesso. A mio avviso è molto meno faticoso.

Altra alternativa dal piazzale partono dei pulmini che conducono all'ingresso del monastero facendo il giro della montagna. A detta dei camperisti tedeschi questo percorso è di circa 5 km. La strada è stretta e con notevoli pendenze.



Arrivati all'ingresso si paga un ticket di LT 10 a persona e si entra percorrendo una scalinata, sempre in salita, abbastanza ripida. Arrivati in cima a sinistra si va a delle celle dei monaci, non accessibili, a destra invece si apre la visione del monastero ricavato dalla montagna. Lavori di restauro sono in corso ma si ha una visione completa del monastero. Per noi tutto è stato condito da una nebbia ed un notevole tasso di umidità, con scrosci di pioggia a tratti.

A mio avviso il monastero è in cattive condizioni. Unica costruzione interessante è la chiesa che mostra, in cattivo stato di conservazione, diversi affreschi. I colori sono anche deteriorati. La visita continua osservando alcune celle dei monaci. Se avessimo trovato bel tempo dal monastero avremmo potuto godere di un panorama mozzafiato. Ci accontentiamo e riprendiamo la discesa.

Arrivati al camper ci asciughiamo e pranziamo. Naturalmente fuori sempre piove.

11 Ven	05/08	MONASTERO SUMELA	SARP><(TR)	229	1.784	91.952
		SARP><(TR)	SARPI><(GE)	0	0	
		SARPI><(GE)	POSTO POLIZIA MOTSAMETA	181	410	92.133

Dopo una ottima dormita ed una buona colazione partiamo. Ritorniamo a Trabzon (km 44) e prendiamo la direzione est costeggiando il Mar Nero sempre su una ottima strada a doppia corsia fino al confine di Sarp><(TR) (km 185-D010). Il tratto è abbastanza paesaggistico le insenature, a sinistra, si susseguono; il mare è sempre scuro ed il cielo nero di nubi. Un dubbio mi assale: forse capisco perché è stato denominato MAR NERO.

Senza accorgerci arriviamo alla frontiera. La troviamo quasi deserta, un solo veicolo davanti a noi. Ci accodiamo. Al nostro turno ci fermano, ci chiedono il passaporto e ci indicano di non scendere dal mezzo. E' tutto automatico. Hanno una o più telecamere che ci fotografano e confrontano, sempre via computer, con il passaporto. Tutto si svolge in massimo 5 minuti. Ci fanno andare avanti. Dopo circa 20 m, nuova telecamerina, e la barra si alza prima che mi renda conto di quanto stia avvenendo; saluto della guardia e siamo in Georgia.

Entrando in Georgia notiamo una lunghissima fila di camion in senso opposto, la strada è stretta per pochi km. Raggiungiamo la Fortezza di Gonio (km 7) sulla destra, ci fermiamo e la visitiamo, nulla di particolare, continuiamo per raggiungere (km 10) Batumi. Qui ci fermiamo e vado in banca a cambiare della moneta. € 240 e mi danno 561,60 Gel.

Chiedo altresì in giro per una compagnia di assicurazione, me ne indicano una, vado e la trovo chiusa. Mi riferiscono di riferirmi a Kutaisi.

Dato l'orario ci fermiamo per il pranzo. La cittadina Batumi presenta una lunga spiaggia con molta gente a mare, ma un mare così nero non lo immaginavo – sabbia scura e cielo scuro.

Continuiamo la nostra strada toccando Kobuleti (km 29), Samtredia (km 86) e raggiungiamo Kutaisi (km 33). Qui ci fermiamo per trovare un assicuratore, tempo perso. Allora sempre con gran cautela nella guida raggiungiamo la chiesa di Bagrati. La strada di accesso è in salita e con ciottolato molto viscido, con il bagnato il Ducato avrebbe difficoltà a salire. Un piccolo parcheggio antistante il recinto della chiesa ci permette la sosta. La chiesa è in restauro e poco si riesce a vedere, la visita all'interno è proibita. Esternamente presenta diversi problemi statici, l'architettura è molto interessante e le sculture che la impreziosiscono sono eccellenti. La posizione della chiesa è eccellente: da qui si ammira uno stupendo panorama della città.

La visita dura pochi minuti.

Ridiscendiamo percorrendo la stessa strada dell'andata e prendiamo a sinistra. Percorriamo la strada n.817 e dopo km 7 circa raggiungiamo il bivio a destra che ci porta in 3 km circa al piazzale del Monastero di Motsameta.



Motsameta

ATN al bivio sulla sinistra un poco più avanti si vede un posto di polizia. Parcheggiamo ed andiamo a visitare il monastero. In chiesa si sta recitando la messa. La chiesa presenta diversi affreschi in buono stato. La posizione del monastero è eccellente: su un lato lo sguardo spazia sul fiume ed in lontananza su Kutaisi, è spettacolare; sull'altro lato in lontananza i monti georgiani tutti coperti di verde. Mentre usciamo incontriamo una giovane coppia di sposi lei con vestito bianco con coda e tacchi a spillo – riusciva a camminare sul selciato ondeggiando per la instabilità – lui con un tradizionale vestito georgiano con stivali, gilè ricamato in oro con sotto camicia bianca merlettata e con un bel pugnale sulla cintola a vista.

Ritorniamo al bivio e prendiamo a destra raggiungiamo Gelati (km 7). ATN oltrepassato il ponte sul fiume non prendere la prima indicazione per Gelati, questa è una specie di mulattiera, ma prendere a destra dopo appena 200 m la strada asfaltata che sale fino al monastero. Un bel piazzale ci permette la sosta. L'ambiente è bucolico diverse mucche parcheggiano nel piazzale con conseguenze olfattive deliziose.



Gelati

La visita risulta molto interessante: la chiesa principale è in ottimo stato, il refettorio è stato da poco restaurato ed anche le abitazioni dei monaci. Il giro si porta via circa 90 minuti. Il sito occupa naturalmente un posto panoramico. Si fa naturalmente tardi, siamo all'imbrunire. Ripartiamo e strada facendo decidiamo di fermarci nel piccolo parking del posto di polizia di Motsameta. Naturalmente chiediamo alla polizia se possibile. Avuto il consenso parcheggiamo e ci accingiamo a preparare la cena. Il posto oltretutto è anche panoramico e silenzioso, macchine ne passano pochissime; mucche tantissime con i loro campanacci.

12 Sab 06/08 POSTO POLIZIA MOTSAMETA GORI 159 159 92.292

Veniamo svegliati dai campanacci delle mucche che vanno al pascolo e dal canto di galli in lontananza.

Il tempo sembra che ci dia qualche spiraglio di sole. Salutate le guardie ripartiamo.

Ritorniamo per la stessa strada n.817 fino a Kutaisi (km 8) e prendiamo a sinistra la direzione Tbilisi.

Raggiungiamo (km 37) Zestaponi con una ottima strada anche se con qualche curva; lungo la strada venditori di terracotta; dopo raggiungiamo Kashauri (km 66). Lungo questo tratto di strada presso un paesino notiamo gente che vende pane. Ci fermiamo e vediamo che vendono un pane dolce che infornano in forni ricavati nel terreno. Il pane viene cotto sulle pareti del forno e non sul pavimento. Ne acquistiamo un pezzo per assaggio, lo troviamo ottimo. Quindi ne acquistiamo un poco. In un bel posto alberato ci fermiamo per il pranzo. Nel pomeriggio raggiungiamo (km48) Gori, cittadina famosa per avere dato i natali a Stalin. La strada pochi km prima di Gori era in rifacimento, quindi polverosa. Fortunatamente si mette a piovere e il camper viene ripulito di tutta la sabbia presa per strada.

Arrivati a Gori andiamo dritti al Museo di Stalin – Entrata 10,00 Gel a persona – parcheggiamo nella parte posteriore del Museo dove vi è il parking dei taxi ed anche l'Ufficio turistico nuovo di zecca. Qui due giovani ci danno tutte le informazioni turistiche che ci servono e cosa molto gradita ci forniscono di diverse carte stradali della Georgia.

Dato l'orario siamo costretti ad andare via per potere visitare il Museo di Stalin. Continua a piovere. Che dire del museo, le sale raccontano la storia di questo leader mondiale con numerose foto. E' ricostruito anche il suo studio con la sua scrivania ed alcuni abiti da lui indossati.

Finita la visita usciamo, ma la pioggia continua insistentemente. Rientriamo al camper e ci prepariamo una bella cenetta.

13 Dom 07/08 GORI

POSTO POLIZIA GDAURI

261 261

92.553

Piove per tutta la notte, al mattino però smette ed un pallido sole compare tra le nuvole che sono cambiate di colore, da nero a bianchissime. Lasciamo Gori e ci dirigiamo verso la stazione per ammirare la carrozza di Stalin e poi continuiamo (km 11) per il Monastero di Atenis Sioni e (km 2) per la chiesa Sioni. La strada è buona, l'ultimo tratto presenta una caratteristica particolare: la strada viene sfruttata ed è coperta da un tunnel di pergolati di uva. Il Monastero e la chiesa sono in ristrutturazione, poco si riesce ad ammirare. Si ritorna indietro e si raggiunge (km 9) Khidistavi e quindi (km 12) Uplistikhe. Ingresso (3 Gel a persona). Il sito è in bella posizione sul fiume. Fortunatamente il tempo ci regala una bella giornata di sole e rende la visita al sito più tranquilla. Si sale attraverso una scaletta che conduce ai siti dei monaci ed alle chiese scavate nella roccia. La chiesa presenta ancora dei disegni e delle sculture, ma si nota la vetustità del sito molto degradato dalle intemperie. Si notano ancora i giardini dei monaci ed il sistema di distribuzione dell'acqua.



Uplistsikhe

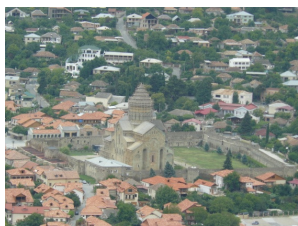
Si esce dal sito percorrendo una scalinata dentro un tunnel naturale che conduce direttamente al fiume. Le guide affermano che il tunnel fungesse da via di fuga in caso di attacco esterno. Dall'alto del sito si possono anche vedere i resti del vecchio villaggio. La visita prende circa 90 minuti di tempo.

Partiamo in direzione di Gori (km 16) e quindi in autostrada senza pedaggio raggiungiamo (km 61) l'uscita per Mtkheta ed andiamo a visitare il Monastero Samtavro (km 5). Si parcheggia all'ingresso in pendenza. Fa molto caldo. La visita risulta molto interessante e la chiesa presenta diversi tesori ed è anche ben tenuta.



Cattedrale Svetiskhoveli

Curiosità: appena ci avviciniamo alle monache queste abbassano la testa per non vederci. Una parte del monastero è in rifacimento. Ci spostiamo (km 0,600) per visitare la Cattedrale Svetiskhoveli. La Cattedrale è molto bella e ben tenuta, una parte è in rifacimento. Tutto intorno fervono lavori di restauro. Il Posto è veramente interessante. Stanno ricostruendo tutti gli esterni con nuovi edifici ed il piazzale.



da Jvari

Fa molto caldo. Rientriamo al camper e pranziamo. Utilizziamo il climatizzatore . Siamo soli e quindi non diamo fastidio a nessuno. Dal posto in cui siamo alzando lo sguardo vediamo il Monastero di Jvari.

Decidiamo di andare. Ritorniamo indietro (km 5) per riprendere l'autostrada da dove siamo usciti con direzione Tbilisi e la percorriamo per (km 5,5) , usciamo a destra passiamo sotto la stessa ed al bivio prendiamo la strada

che conduce ad Jvari. ATN si prende la seconda a sinistra in quanto la prima è a senso unico contrario. Percorriamo questa strada a tornanti in buono stato ma stretta e dopo (km 7) raggiungiamo il parking del monastero.



Foto curiosa



Jvari

Parcheggiamo e di fronte notiamo una cosa curiosa: due tabelle che riportano una scarpa da donna una e l'altra una scarpa da uomo, sono per indicare i WC. Il monastero si presenta in discrete condizioni internamente ma anche esternamente. Il panorama sulla vallata è stupendo.

Rientriamo al camper e notiamo che siamo in forte anticipo. Decidiamo quindi di percorrere la Military High Way. Partiamo ed andiamo a riprendere l'autostrada E117/E60 direzione Ananuri che raggiungiamo dopo (km 50). Ananuri è una fortezza con chiese, è circondata da mura e sta a guardia del fiume ora lago. La chiesa è in discrete condizioni il resto presenta diversi punti critici di staticità. La visita prende una 30' di minuti. Venditori di cianfrusaglie si trovano nel piazzale antistante.

Riprendiamo il cammino, la strada è ottima, i paesaggi sono stupendi, il traffico inesistente. Il tempo bellissimo. Che si desidera di più?. Continuiamo il nostro percorso, la strada guadagna quota con arditi tornanti, il fondo stradale è perfetto. Ogni tanto vi sono dei punti panoramici da cui si può ammirare il paesaggio veramente magnifico.

Raggiungiamo Gadauri, località sciistica ed il passo Jvari (m. 2.379) (km 62). Qui nasce l'imprevisto. Il tempo cambia vistosamente, il cielo diventa nero ed inizia a piovere a dirotto con tuoni e saette. A completare il tutto scende anche la nebbia e fa freddo. Incominciamo ad avere qualche timore. Continuiamo. La strada appena dopo il passo diventa sterrata, diversi tunnel di epoca sovietica sono chiusi perché pericolanti e quindi non sono percorribili, la strada sterrata li affianca. Procediamo a passo d'uomo sia per lo stato disastroso della strada e sia per la nebbia e la pioggia. La intensa pioggia ha causato la nascita di canaloni e solchi sulla strada, mi sembra di percorrere un campo arato. Ci preoccupiamo. Fermiamo un'auto in senso opposto e chiediamo informazioni ; l'omino a gesti cerca di spiegarci di tornare indietro in quanto più in avanti è peggio. Lui sta tornando indietro o almeno capiamo così. Decidiamo di tornare e di abbandonare l'idea di raggiungere Kazbegi. Pazienza. Fatico a girare. Riprendiamo la strada percorsa. La nebbia e la pioggia la fanno da padrone. E' tardi, decidiamo di trovare un posto per la notte. Ci viene in mente di avere visto un posto di polizia (km 15) prima del passo. Lo raggiungiamo e chiediamo ai poliziotti se possiamo fermarci nel parking per la notte. La risposta è positiva; ci chiedono se abbiamo bisogno di aiuto. Rispondiamo che abbiamo tutto e ci fermiamo solo per la notte e domattina ritorniamo a Tbilisi.

14 Lun 08/08 POSTO POLIZIA GADDAURI TBILISI 115 115 92.668

Piove per tutta la notte, la temperatura si abbassa al punto tale che siamo stati costretti ad usare i sacchi a pelo per la notte.

La mattina ancora nebbia, ma almeno ha smesso di piovere. Partiamo e più guadagniamo la valle e più il tempo si aggiusta. Raggiungiamo (km 115) Tbilisi. La capitale si presenta con un traffico indiano. Qui tutti corrono, hanno fretta.

Troviamo un parking proprio al centro custodito da un signore il quale ci riferisce che bisogna recarsi in banca per pagare una scheda per il parcheggio. Di fronte si trova uno sportello bancario e mi reco. L'impiegato mi chiede la targa e la inserisce in una specie di sportello bancomat. La targa non viene accettata perché non riconosciuta. Alla fine l'impiegato mi riferisce che essendo straniero il sistema non mi riconosce ergo non devo pagare nulla. Abbiamo risparmiato 4 Lari per una settimana.

Mi riferisce anche che se dovesse arrivare la polizia di spiegare loro la motivazione ed invitarli a contattarlo. Ma non pagare nulla a nessuno.

L'omino che custodisce il parking rimane incredulo. Io comunque gli do l'equivalente di 1€.



Comune

Tbilisi fu fondata nel V secolo d.C. ed è ricca di sorgenti calde, dalle quali prende il nome.

La storia raccolta che il Re Vakhtang Gorgasali (446-502 d.C.) andò a caccia nel territorio della odierna Tbilisi, anticamente era ricoperta di selvagge foreste. Il falcone del Re cacciando afferrò un fagiano ma entrambi caddero in una sorgente calda. Poco dopo il monarca trovò i due uccelli, ma li trovò cotti a puntino. Il Re rimase talmente meravigliato da questa scoperta che ordinò di costruire una città intorno alle sorgenti calde.

Effettivamente la parola Tbilisi deriva da “tbili” che in georgiano significa “tiepido”.

*La strada principale di Tbilisi è denominata **Corso Rustaveli** ed è contornata da vecchi palazzi barocchi stile unione sovietica, alcuni molto belli ma fatiscenti. Fare attenzione che questa strada sembra una pista per le auto, i georgiani vi corrono come dannati. **Il Corso Rustaveli** fu realizzato nel 19^o secolo e prese il nome dal grande poeta georgiano del 12^o secolo – Shota Rustaveli. Questo viale frequentatissimo, rappresenta il cuore di Tbilisi. Da non mancare il Teatro d’Opera nello stile moresco, il Palazzo del viceré russo ed il Parlamento. Ai suoi lati si affacciano innumerevoli caffè, ristoranti ed i principali negozi da shopping.*



Rustaveli

Raggiungiamo la Piazza Centrale a piedi ed iniziamo a vedere la città vecchia.

La Città Vecchia offre molto : si può passeggiare lungo le strette stradine con ciottoli con le vecchie case dai balconi ricamati in legno, ci si può rilassare nei tipici bagni sulfurei ed infine visitare le principali curiosità di Tbilisi: Chiesa di Metekhi, Fortezza di Narikala, Cattedrale di Sioni, Chiesa di Anchiskhati.

Per la stanchezza verso le ore 21,00 rientriamo al camper. Ceniamo ed andiamo a riposare. Ma il rumore delle auto in transito fino ad ora tarda non ci fanno riposare bene. Verso le 02,00 inizia il silenzio e ci riposiamo.

15 Mar 09/08

TBILISI

* * *

*La giornata si presenta con un bel sole. Usciamo per andare a visitare la capitale. Arriviamo a piedi alla piazza centrale con la colonna centrale ed andiamo a visitare la **Cattedrale di Sioni** (VII secolo) prese il nome dal monte Sion a Gerusalemme ed è considerata uno dei luoghi più sacri nel paese da quando vi si trova la croce sacra di Santa Nino, una donna giovane che convertì la Georgia al cristianesimo nel IV secolo; attraversiamo il fiume ed andiamo a visitare la **Chiesa di Metekhi** (XIII secolo), con la statua equestre del re fondatore della città, il Re Vakhtang Gorgasali, che si trova sul colle roccioso del fiume Mtkvari. Nel corso dei vari secoli, la chiesa subì molti danni a causa delle invasioni dei nemici. Durante il Regime Zarista, attorno ad essa furono costruite delle brutte carceri ed infine, nel periodo dell’Unione Sovietica la chiesa fu usata da teatro. Solo a partire dal 1980 venne restituita alla Chiesa ortodossa ed apostolica georgiana. ATN nel piazzale di questa chiesa si può tranquillamente sostare con il camper anche perché meno rumoroso.*

Quindi visitiamo un mercato delle pulci dove facciamo diversi acquisti e poi ci spostiamo a visitare il bazar armeno e persiano.

*Passiamo a visitare le **Terme Sulfuree** alimentate da calde acque minerali (47°C), durante vari secoli hanno avuto un ruolo essenziale nella vita quotidiana di Tbilisi. Costruite nel 17^o secolo con le cupole appuntite in mattoni, producono 3 milioni litri di acqua giornalieri. Per completare il bagno non dimenticare di farsi fare il massaggio rinforzante.*

*Ammiriamo la **Chiesa di Anchiskhati** (VI secolo) che è la più vecchia chiesa di Tbilisi e prese il nome dall'icona preziosa del Salvatore che vi fu tenuta un tempo ed ora è esposta nel museo georgiano dell'arte.*

*Ed infine la chiesa **Cattedrale cattolica**.*

Il Museo Statale della Georgia ospita l'unica collezione di manufatti e gioielli d'oro dell'epoca precristiana. Inoltre vi sono diverse esposizioni riguardanti archeologia, storia ed etnografia del paese incluso il cranio del primo abitante d'Europa (1.7 anni fa), scoperto durante gli scavi archeologici a Dmanisi.

In una sala c'è una mostra sui ricami, con alcuni bei mitra coperti di perle, pietre preziose e medaglioni con figurine di apostoli ed angeli. Tutto intorno, arazzi di seta finemente ricamati. Un'altra piccola sezione espone una mummia egizia, insieme a quadri ottocenteschi con donne dai grossi ciglioni in costumi tradizionali. Tutto il resto è chiuso e gli ambienti versano in condizioni pietose.



16 Mer 10/08	TBILISI	TELAVI	148	148	92.816
--------------	---------	--------	-----	-----	--------

In effetti si tratta di una chiesa abbandonata in mezzo ad un bel bosco. Il posto è molto bucolico. La strada continua a scendere , raggiungiamo una fontana sulla destra dove facciamo il pieno e continuiamo fino a raggiungere il bivio che indica per Telavi a destra (km9), noi proseguiamo a sinistra per raggiungere Ikhalto (km 8) ed il monastero. Il posto è molto interessante. Continuiamo per Ozhio (km 6) dove si trova una bella chiesa, ma nulla di particolare. Prendiamo la strada per raggiungere Alaverdi (km 8). Il complesso è molto interessante ed è abitato da monaci e che monaci !!!, scostumati in ogni atteggiamento. Pretendono che per entrare bisogna vestirsi da monaco con indumenti dati da loro che presentano una sporcizia eccezionale, per non parlare del “Bel profumo” che emanano. Ci spostiamo a visitare la chiesa di Kvemo Alvani (km 4) nulla di particolare e quindi prendiamo la direzione per Telavi (km 25). Qui troviamo posto nella piazza centrale e ci fermiamo per la notte. Il posto ci sembra buono in quanto vediamo diversi cumuli di cocomeri con a fianco i rispettivi venditori che pernottano a fianco.

La nottata trascorre piacevolmente con una temperatura ottimale. Abbiamo notato che dopo mezzanotte le luci della cittadina vengono tutte spente.

11

turistico partiamo. Prendiamo la direzione Kvareli (km 21), ci fermiamo a Gremi per visitare la chiesa. La struttura con l'annesso castello è in ristrutturazione ed al suo interno presenta anche un piccolo museo. Il panorama è stupendo. La strada è ottima. Notare che ai bordi della strada qui sono abituati a piantare alberi di noci che creano un bel tunnel di verde.



Gremi

Continuiamo (km 10) NeKresi difficile da raggiungere con il camper per strada in salita e sterrata, quindi desistiamo. Continuiamo per (km12) per raggiungere Kvareli. La prima impressione è che è una bella cittadina ordinata. Ha una bella chiesa completamente ricostruita ed un ottimo ufficio turistico che ci fornisce di ottime carte della Georgia. Ci riferiscono anche che la cittadina è famosa per la produzione dei vini e possiede due lunghe gallerie adibite a cantine per la maturazione e conservazione del vino. Presso la cantina acquistiamo due damigiane di vino rosso, davvero ottimo. Dato l'orario ci fermiamo lungo la strada all'ombra e pranziamo. All'improvviso si affianca una grossa Audi da cui scende una persona che si avvicina al camper e ci saluta in perfetto italiano. Si presenta, ma il tono di voce ci dice già tutto, è un imprenditore della provincia di Salerno (Solofra) che ha aperto una fabbrica di concia dei pellami; rimane meravigliato nel vederci e ci chiede se abbiamo problemi così ci può aiutare. Rimane sorpreso quando rispondiamo con la stessa cadenza dialettale meridionale. Ci invita presso la sua fabbrica. Noi riferiamo che restiamo lì ancora una decina di minuti e poi ripartiamo in quanto abbiamo il tempo contato. Lo ringraziamo vivamente; lui insiste e ci dà le indicazioni della fabbrica invitandoci a chiamarlo se dovessimo avere dei problemi; ci salutiamo e partiamo.

Raggiungiamo Guriani (km 39) con una ottima strada e continuiamo per Sighnahi (km 32). Bella cittadina medievale con una bella cerchia di mura che visitiamo tranquillamente. Partiamo in direzione di Sagarejo (km 81). Appena prima della cittadina deviamo a sinistra per recarci a visitare Davit Gareja. Raggiungiamo (km 35) Udabno con una discreta strada asfaltata. Dopo imbocchiamo un tratto di strada (km 8) dissestato e quindi (km 7) di sterrato che ci conduce a Davit Gareja.



Davit Gareja



Qui ci troviamo al confine con l'Azerbaijan. Il paesaggio è incantevole, all'orizzonte solo pascoli ed ancora pascoli. Il piazzale è deserto. Dietro un casolare un taxi fermo con l'autista sdraiato a dormire. Attende qualche cliente che ha portato per la visita. Il monastero si trova più in alto ed è interessante, le celle dei monaci sono scavate nella roccia arenaria a gradini. Qui incontriamo una coppia di italiani che hanno appena concluso la visita e ci danno delle dritte. Riferiscono che non vale la pena risalire fino in cima, c'è poco da vedere. La parte più interessante è quella inferiore, oltretutto hanno riferito di avere visto diversi serpenti che secondo la loro guida erano pericolosi. Giriamo tutto il monastero e veniamo indirizzati dai monaci nel percorso, notiamo il gran silenzio che ci circonda. Ritorniamo al camper e decidiamo di ritornare e non fermarci qui come previsto. Ad Udabno (km 15) andiamo in cerca di gasolio, mi sono distratto e sono rimasto in riserva. Chiedo in giro e vengo aiutato da una guardia di frontiera che mi trova una tanica di 20 litri, dice lui di origine Azera più buono di quello georgiano. Alla fine non vuole neanche essere pagato, ma insisto ed alla fine accetta il denaro. Ritorniamo al bivio (km 34) e prendiamo a sinistra e poiché la cittadina di Sagareju ci sembra rumorosa e poco tranquilla decidiamo di continuare (km 25) e troviamo un posto di Polizia il cui parcheggio ci ospita per la notte. Sempre prima chiedendo al poliziotto di servizio.

18 Ven 12/08	POSTO POLIZIA GOMBORI	SADAKHLO><(GE)	92	1.275	93.227
	SADAKHLO><(GE)	AYRUM><(AR)	0		
	AYRUM><(AR)	DILIJAN	150	242	93.377

La nottata trascorre tranquillamente, siamo disturbati solo dal latrare di alcuni cani randagi.

Dopo un bel caffè ripassiamo in vicinanza dell'aeroporto di Tbilisi e procediamo in direzione di Sadakhlo che raggiungiamo (km 92) percorrendo una bella strada. Prima di arrivare facciamo spesa di ortaggi e frutta che in Georgia, ci è stato riferito, risulta più conveniente.

Raggiungiamo il confine Georgiano e lo attraversiamo molto velocemente, una sola guardata per il timbro ai passaporti ed un saluto di buon viaggio. Il confine Armeno si trova al di là di un ponte sul fiume. Qui troviamo una fila di 4 auto ferme sul ponte prima della frontiera Armena. Arrivato il nostro turno veniamo avvicinati da un ufficiale il quale ci porge due pagine prestampate e ci aiuta a riempirli con i nostri dati – da notare che i moduli sono scritti solo in armeno. A fianco si trova un cambiavalute automatico e ci aiuta a cambiare della moneta. Cambio € 250 ottenendo 129.750 DRAM ovvero per 0,193 € ci danno 100 DRAM. Quindi paghiamo i diritti per il visto ed otteniamo il visto (costo visto 3.000 DRAM a persona) validità 21 giorni. Mi invitano a spostarmi in avanti con il camper, mentre a Mena viene fatto fare un altro percorso solo per ottenere il timbro sul passaporto. Alzano la sbarra e ci fanno parcheggiare a sinistra e ci indirizzano ad un ufficio per pagare una tassa, ma a quale titolo non è dato sapere. Mi consegnano un modulo riempito solo in caratteri cirillici e mi invitano a recarmi a pagarlo al di fianco sportello bancario. L'importo è di 23.000 DRAM. Mi danno la relativa ricevuta da portare all'ufficio precedente il quale lo ritira e mi chiede altre 2.000 DRAM (senza rilasciare alcuna ricevuta). Alla mia richiesta ho notato che facevano finta di non capire. In compenso mi viene riferito di recarmi a pagare l'assicurazione del veicolo. Per 10 giorni mi chiedono 3.200 DRAM. Tempo occorrente per tutte le operazioni circa 60 minuti.

Per entrare in Armenia abbiamo speso 34.200 DRAM in totale. Ci rimangono DRAM 95.550.

Mi fermo, presso un rifornimento, per conoscere il prezzo del gasolio DRAM 430-440 al litro pari a circa 0,772 €. Entriamo quindi in Armenia spostando di +3 ore le lancette dell'orologio ora legale italiana inclusa.



Haghpats

Qui fa molto caldo ed è molto umido, ci troviamo in un canyon. Partiamo per raggiungere (km 39) Haghpats (DRAM 200) percorrendo una salita di (km 4). In effetti la strada nazionale percorre il fondo del canyon ed i paesi si trovano nella parte superiore . Il Monastero di Haghpats è molto ben curato ed è quasi intatto. La visita richiede una ora circa.

Si visitano la chiesa e gli annessi locali e le strutture esterne. Ripartiamo percorrendo (Km 4) in discesa per riprendere la nazionale in fondo al canyon. Percorriamo la nazionale di fondo canyon M6 e dopo poco (km 6) una deviazione a sinistra ci conduce a Sanahin (km 6). Il complesso di Sahanin è molto interessante e particolare, la visita dura circa 40'.



Sahanin

Al ritorno nel piazzale rabbocco i serbatoi per l'acqua da una fontanella. A piedi raggiungo la casa natale ora museo del famoso progettista dei MIG sovietici il Prof.Ing. MIKOIAN. La casa museo la trovo chiusa purtroppo dato l'orario. Ma davanti posso ammirare un MIG 21 considerato , quando fu immesso in servizio, un terrore per gli americani. L'aerodinamica è solamente stupenda, per chi se ne intende. Naturalmente è esposta solo la carcassa. Qui ho trascorso qualche minuto di ricordi con un giovane studente di ingegneria aeronautica inglese parlando di tecnologia aeronautica.



MIG 21

Riprendiamo la nazionale M6 (km 6) e percorriamo (km4) quindi prendiamo la deviazione a destra per Ozdun (km 4). La chiesa monastero la troviamo chiusa, ma esternamente è risultata molto interessante. Rientriamo frettolosamente al camper in quanto si scatena un violentissimo temporale. Decidiamo di proseguire anche se incomincia ad iscurirsi, ritorniamo sulla nazionale (km 5) e raggiungiamo (km 42) Vanadzor – M6). La cittadina è abbastanza grande, difficoltà a trovare la direzione per Dilijan per mancanza di segnaletica. Dopo diverse fermate riusciamo a trovare la direzione e raggiungiamo Dilijan (km 34). Qui ci fermiamo in un parking vicino al fiume libero e tranquillo a detta della polizia locale.

19 Sab 13/08 DILIJAN ARENI 241 241 93.618

Durante la notte piove ma in compenso si dorme magnificamente. Dopo un buon caffè partiamo per raggiungere il monastero di Haghatsin che si trova in un parco nazionale. La strada è ottima (km 8) si gira a sinistra passando la ferrovia e dopo (km 6) si raggiunge il Monastero completamente immerso nel verde di un bosco di faggi molto fitto. Il fondo stradale è ottimo anche se vi sono dei tornanti. E' un parco nazionale quindi molta gente è attendata.



Haghatsin

Il parking del monastero è molto piccolo ma sufficiente per girare. Il monastero è in fase di ricostruzione nel reparto chiesa, ma risulta molto interessante. La palazzina dedicata alle stanze dei monaci è completamente rinnovata.

Dopo la visita rifacciamo la stessa strada fatta all'andata per raggiungere il bivio (km 6) qui prendiamo la strada a sinistra e la percorriamo per (km 14) fino a quando compare la tabella che ci indica la strada per Goshavank (km3), percorsi i quali una ulteriore deviazione a destra per (km 4) ci conduce al parking del monastero Goshavank. Il monastero si presenta in buono stato ed è molto interessante anche per la posizione, visitiamo la chiesa e gli annessi locali.



Goshavank



Di ritorno dalla visita un profumo di pane fresco si diffonde nell'aria, infatti scendendo dalla chiesa a destra un forno sta sfornando il pane, ne acquisto due pezzi al costo di DRAM 200. Poiché vi sono diverse bancarelle di oggettini vari Mena si diletta ad osservare. Questi due monasteri oggi visitati si raggiungono molto facilmente in quanto sono vicini e sono serviti da una buona strada.

Riprendiamo il cammino e percorriamo a ritroso la strada fino a Dilijan (km 29) e raggiungiamo il bivio per Sevan (km 27) giriamo a sinistra e percorrendo una buona strada (km 1) raggiungiamo il parking a pagamento (DRAM 500 con ricevuta) che si trova sotto il Monastero di Sevan.



Sevan

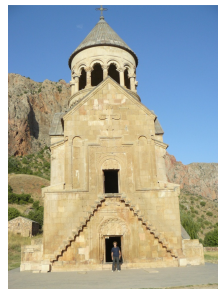
La folla è tanta in quanto molta gente viene per fare il bagno sul lago e per visitare il monastero in cima al promontorio. Qui il tempo è bello con cielo azzurro ma il sole è molto caldo. Lungo la scalinata che porta al monastero molte baracche di venditori di oggetti religiosi e non solo. Mi colpisce la musica ed il canto di un cantastorie: naturalmente non capisco nulla di quello che dice. La gente locale nel sentirlo ride vistosamente. Saliamo al monastero. La posizione è molto interessante; si domina il lago ed il panorama è eccellente; ma sia l'interno che l'esterno del monastero a me non è piaciuto. Dopo la visita scendiamo e facciamo una passeggiata in riva al mare. Notiamo molti ristoranti e decidiamo di utilizzarne uno che ci ispira più fiducia. Pranziamo con due grandi trote e patate fritte e bibita al costo DRAM 12.000.

Rientriamo al camper e partiamo andando a fermarci a Noratus (km 39) , che non troviamo interessante tranne per i Kackhars; continuiamo per Martumi (km 32) e poi per il passo per Selim (km 26) ed infine (km 1) per il Caravanserraglio di Selim.



La strada costeggia il lago ed è ottima, ma anche la strada per il passo anche se in alcuni tratti è stretta. Il panorama poi è sempre superbo. Al passo il panorama è solamente eccezionale. Scendendo sulla sinistra compare il Caravanserraglio. La costruzione è in abbandono, l'interno è scuro, necessario avere con se una pila. Il panorama è eccellente.

Continuiamo per raggiungere Noravank. La strada, buona, scende con tornanti fino ad immettersi sulla E117/M2 (km 31) al bivio prendere a Destra per (km11) dove si gira a sinistra passando su un ponte e si prosegue per (km 8) per il canyon che porta al Monastero di Noravank. Il monastero presenta un bel parcheggio anche se piccolo.



Il panorama è stupendo. Interessante la scalinata di accesso senza ringhiera. Dopo la visita ritornare al bivio (km 8) e prendere a sinistra per Areni (km2). Ci fermiamo per la notte davanti ad una casa dopo avere chiesto il permesso.

20 Dom
93.764

14/08

ARENI

GEGHARD 146 146

Nottata trascorsa tranquillamente nel silenzio la mattina veniamo svegliati dal canto dei galli.. Il clima qui è secco quindi si è dormito benissimo. Di giorno fa un poco caldo ma di notte è freschetto e piacevole.

Partiamo dopo la colazione e la prima fermata la effettuiamo presso le cantine di Areni (km 2). Abbiamo letto che producono un ottimo vino e desideriamo conoscerlo. Ci fanno visitare la cantina e di conseguenza acquistiamo qualche bottiglia. Trovo i prezzi non molto convenienti, anzi direi altini. Il vino non è male. Io però preferisco il vino georgiano.

La strada si presenta in buono stato, è larga e si guida tranquillamente, ma a tratti l'asfalto è deteriorato. Appena superato un passo si apre davanti a noi in lontananza la visione del monte Ararat con la cima innevata e tutta la vallata intorno.



Monte Ararat

Per strada acquistiamo frutta ed ortaggi. Lungo la strada vi sono diversi rivenditori di pesce. Ci fermiamo e vediamo che tutti hanno lo stesso tipo di pesce dall'aspetto strano con lunghi baffi. Desistiamo dall'acquisto in quanto il pesce anche se fresco non è a noi noto. Ergo non conosciamo che tipo di cottura utilizzare. Alla periferia di Yerevan (km 95 - E117-M2) usciamo dalla direttrice principale sulla destra per prendere una specie di circumvallazione per evitare l'entrata in città. Il fondo stradale peggiora, ma basta rallentare; proseguiamo. Poiché non si vedono segnalazioni stradali di alcun tipo è necessario chiedere spesso le indicazioni che in alcuni casi si sono dimostrate anche contraddittorie. Per raggiungere Erebuni (km 22 – M15) perdiamo del tempo. La visita è normale amministrazione. La strada peggiora sempre di più in quanto è in rifacimento in fogne e pavimentazione. Riusciamo a superare con molta pazienza questo tratto e raggiungiamo Garni (km 17- H3). Per visitare il tempio si paga (1000 DRAM a testa). Il tempio si trova in una stupenda posizione, ma attenzione fa molto caldo.



Garni



Geghard

Lungo la strada acquistiamo due belle e grandi trote circa Kg 1,900 a DRAM 2.800. Acquistiamo anche dei fagiolini freschi magnifici a poco prezzo. Arriviamo al Monastero di Geghard (km 10 – H3) seguendo una strada a tratti buona e con curve. Dopo una curva , con a destra un ristorante, si apre davanti a noi la visione del parking e del monastero. Il posto è molto fresco rispetto a quello di Garni. Parcheggiamo ed andiamo a visitare il monastero. La visita si presenta molto interessante, la chiesa presenta al suo interno una sorgente ritenuta dai locali miracolosa. Qui i locali fanno la fila per attingere quel filo di acqua che sgorga. Il Monastero è ben tenuto ed è anche grandicello.

Si possono visitare anche i dintorni del monastero. Alcune celle scavate nella roccia sono sbarrate.

All'esterno molte bancarelle che commercializzano oltre ad immagini sacre anche biscotti di vario tipo ma tutti ottimi.

Il parcheggio è pieno di auto e pulman. I locali salgono da Yerevan per venire a prendere il fresco e fare un picnic. Difatti al di sotto del parking scorre un torrentello di acqua dove vi sono diverse panchine adatte al caso e notiamo che sono tutte occupate. Da ognuna sale un buon profumo di carne arrostita.

Decidiamo di pernottare in questo parking che riteniamo tranquillo. La sera tardi rimaniamo soli , le auto se ne vanno e noi ci spostiamo in vicinanza dell'ingresso del monastero. Qui pernottiamo tranquillamente nel silenzio più assoluto.

21 Lun 15/08	GEGHARD	GYUMRI	202	202	93.966
--------------	---------	--------	-----	-----	--------

Ci svegliamo al canto degli uccellini e dopo colazione partiamo.

Rifacciamo la strada già percorsa fino a Yerevan (km 39). Nota dolente a Yerevan le indicazioni stradali non esistono bisogna andare a naso, cartine decenti non se ne trovano. Quindi percorro con il camper, dopo un attento studio, le strade principali e riesco ad avere una immagine della città. Il traffico è scorrevole e non si perde tempo. Con circa due ore riesco a girare la città. Qui fa molto caldo. Le strade sono da ottime a disastrose (che io cerco di evitare).

Lasciamo la capitale per raggiungere Zvartnots (km 21) dove visitiamo i resti (tempo 1 h) e proseguiamo per



Zvartnots

Echmiadzin (km 17). Qui parcheggiamo in un bel parcheggio custodito proprio dietro la Cattedrale e fortunatamente all'ombra di un albero. Fa caldo. Visitiamo la cattedrale che risulta molto interessante e le chiese vicine ed assistiamo presso una chiesa ad architettura moderna al battesimo di alcuni giovani. Qui ci hanno riferito si battezzano in tarda età giovanile (circa 20 anni). Il Vaticano armeno è in ottimo stato ed è ben curato. Sono in atto anche nuove e moderne costruzioni.



Qui pranziamo e ci riposiamo. Partiamo in direzione Agarah (km25') e quindi raggiungiamo Gyumri (km 92). La strada è discreta. Diversi tratti veloci. La Cittadina è grandicella ed abbiamo difficoltà a trovare una sistemazione tranquilla. In aiuto ci viene un gentilissimo signore che, vedendoci in difficoltà, ci offre parcheggio sotto casa sua, davanti al suo box ed addirittura ci invita a cena, che noi evitiamo. Ci racconta che lui lavora in Germania ed è a casa per le ferie . Il posto è tranquillo e sicuro.

22 Mar 16/08	GYUMRI	BAVRA><(AR)	53	792	94.019
	BAVRA><(AR)	ZHDANOVI><(GE)			
	ZHDANOVI><(GE)	AKHALTSIKHE	147	200	94.166

Verso le ore 08,30 partiamo. Il tempo è bello, la strada per uscire da Gyumri è buona poi si presenta in cattive condizioni con pavimentazione dissestata a tratti. Il paesaggio è fantastico, tutte le montagne sono brulle senza alberi.

Raggiungiamo la frontiera Bavra (km53). I moduli da riempire sono solo in armeno. Difficoltà nel riempirli. Veniamo aiutati . Ci vengono richiesti 5.600 DRAM per l'uscita auto. Comunque perdiamo circa 1 h di tempo per attraversare la frontiera armena. Passiamo a quella Georgiana. C'è una fila di 5-6 auto e di un pulman. Il controllo è veloce circa 10'.

Vado a disfarmi delle poche DRAM rimaste in attesa del controllo della dogana. Il passaggio è veloce, timbrano i passaporti ci salutano e siamo di nuovo in Georgia. Il traffico sulla strada è quasi inesistente, il fondo stradale è ottimo fino a Ninotsminda (km 19) poi breve tratto con frana poi di nuovo buona ed arriviamo a Khertvisi (km 46). Qui visitiamo il castello che sta a guardia del fiume in bella posizione di controllo. Da qui parte la strada che ci fa raggiungere Vardzia (km 16). Ci fermiamo ad ammirare il sito su un parcheggio di fronte al sito stesso da cui



Khvertvisi



Vardzia

si vede benissimo la dislocazione delle case scavate nella parete. Quindi ci rechiamo all'ingresso del sito.

Paghiamo l'ingresso ed a piedi percorriamo la salita che ci porta all'ingresso. La visita richiede circa 2 ore di tempo.

Poiché il tempo meteorologicamente sta mutando acceleriamo la visita. Facciamo appena in tempo ad arrivare al camper ed inizia a piovere. Decidiamo di andare a visitare il Monastero di Vardzia che si trova a (km 4) , la strada

anche se stretta è in ottima condizione. Il monastero e la chiesetta risultano molto interessanti. Una monaca ci dà indicazioni.



Monastero

Notiamo la presenza di monache tutte giovani. Ritorniamo al bivio di Khertvisi (km 20) e proseguiamo per Akhaltsikhe (km 42) saltando il sito di Aspinda per problemi di strada dissestata e per il maltempo. Piove. Raggiunta Akhaltsikhe troviamo parcheggio di fronte alla caserma della polizia a fianco di venditori di cocomeri. Poiché ha smesso di piovere usciamo a visitare la città vecchia che presenta delle belle case antiche.

23 Mer 17/08	AKHALTSIKHE	VALE><(GE)	20	167	94.186
	VALE><(GE)	TURGAZU><(TR)	0		
	TURGOZU><(TR)	ANI	279	299	94.465

La notte scorre tranquilla, purtroppo piove. La mattina un pallido sole ci sveglia. In piazza facciamo gli ultimi acquisti per spendere gli spiccioli rimastici e partiamo verso la frontiera georgiana di Vale (km 20). La strada è buona, il traffico inesistente. Veniamo fermati prima della frontiera dalla polizia che fa da filtro verso la frontiera. Davanti a noi 5 o 6 pulmini di locali, due motociclisti tedeschi ed uno italiano. Quando ci fanno passare capiamo il perché. Stanno ricostruendo tutto il posto di frontiera immobili e piazzale (ora ancora sterrato). Per questo motivo perdiamo circa 40 minuti per attraversarla. Controlli quasi inesistenti. Al contrario quando ci presentiamo alla frontiera turca: controlli minuziosi della polizia e della dogana e conseguente perdita di tempo (1 h).

Entriamo in territorio turco percorrendo una discreta strada. Raggiungiamo Posof (km 14), quindi superiamo un passo di m 2550. Il paesaggio è sempre stupendo. Il traffico è inesistente e superiamo anche Olcek (km 61). Per pranzo ci fermiamo presso la cittadina di Cildir (km 27) posta a m 2050.

La cittadina presenta un discreto mercato per la zona. Negozi alla turca lungo la strada principale ben tenuta . Qui la montagna è abbastanza monotona si vedono solo cumuli di fieno ed armenti al pascolo.

Dopo il pranzo continuiamo e raggiungiamo il lago omonimo (km 7), e lo costeggiamo tenendolo sulla destra. Raggiungiamo il bivio per Arpacay (km 48) e quindi Camcavus (km 20) dove prendiamo a sinistra per raggiungere la circumvallazione di Kars (km 13) che imbocchiamo a sinistra percorrendola per (km 5) ed infine con una stupenda e nuova strada raggiungiamo Ani (km 44) nostra destinazione di fine giornata. Questo tratto di strada è ottimo, tranne brevissimi tratti in rifacimento. Parcheggiamo all'ingresso del sito che troviamo chiuso dato l'orario. Tutto intorno una tranquillità notevole si sentono solo i campanacci delle mucche che rientrano dopo il pascolo. Viene a salutarci un signore Turco del posto e ci invita a casa sua, noi gentilmente decliniamo l'invito scusandoci. Se ne va poi ritorna e vuole scambiare con noi qualche chiacchiera, senza intenderci naturalmente. Ci fa capire che possiamo stare tranquilli per la notte, lui abita di fronte ed è il proprietario del negozietto sulla strada.



Ani



24 Gio 18/08	ANI	ARTVIN	258	258	94.723
--------------	-----	--------	-----	-----	--------

Usciamo per la visita di Ani di buon mattino per evitare il caldo anche se ci troviamo sull'altipiano del Kurdistan. Entrata (5 LT). La visita risulta molto interessante ma anche molto deludente. La chiesa principale è in condizioni pietose, l'ultimo sisma ha provocato molti danni. Le altre costruzioni sono in pessime condizioni. Solo una è stata in parte ricostruita e sistemata. Una parte delle mura è stata anche ricostruita. Il sito comunque fa intuire la grandezza e lo splendore della città.

Partiamo toccando di nuovo Kars (km 44) e prendiamo la direzione per Ardahan (km 90) passando per Susuz. La strada fino a Kars è perfetta, dopo è in rifacimento fino ad Ardahan, ovvero sterrato e molto ondulo . Ardahan è una grande cittadina con un bel centro ed un fornitissimo mercato. Qui facciamo rifornimento viveri. La strada che

percorriamo è buona ora dobbiamo superare un passo. Dopo a sinistra si vede in lontananza un paese con case con tetti ricoperti di terreno e montagne ricoperte di boschi. Ci fermiamo in una piazzola panoramica e pranziamo. Il panorama è stupendo.

Si ferma a fianco un'auto da cui scende un signore e ci saluta in italiano. E' un italiano con consorte in vacanza in Turchia, chiede informazioni sulla strada per Ani. E' stanco, ci riferisce che sta guidando da diverse ore e ci chiede un caffè per riprendersi. Lo accontentiamo. Ci riferisce che sono partiti da Trebisonda e sono stati fermi per circa tre ore vicino ad Artvin perché la strada viene chiusa per lavori per la costruzione di una diga.

Riprendiamo il nostro percorso raggiungendo Savsat (km 50). La strada è paesagisticamente interessante. La vallata poi è stupenda. Stanno costruendo una enorme diga, quella riferita dal connazionale, quindi la strada è in alcuni tratti in rifacimento. Noi lasciamo questo canyon (km 44) e prendiamo per Artvin (km 30), la strada è buona in salita. La cittadina è costruita sulla fiancata di una collina anche ripida.

Difficile trovare posto, lo troviamo di fianco ad un rifornimento della Shell presso un parking dei pulman. Il custode ci riferisce che possiamo parcheggiare fino alle ore sette del mattino. Il posto è bello e ci fermiamo.

25 Ven 19/08	ARTVIN	ORDU	408	408	95.131
--------------	--------	------	-----	-----	--------

Dopo cena andiamo a riposare. Qui ci capita l'imprevisto, ovvero il solito imbecille. Dovendo aspettare il pulmann che parte alle ore 07,00 del mattino si sdraia su una panchina a riposare. Verso le ore 04,00 si sveglia ed inizia una lunghissima conversazione, ad alta voce, prima con il suo compagno e poi per telefono. Conseguenza ci svegliamo e non riuscendo più a prendere sonno, quindi decidiamo di spostarci. Troviamo un'altra sistemazione a circa km 1 e ci rimettiamo a riposare.

Al risveglio siamo un poco frastornati ma un bel caffè ci ristora. Partiamo, la strada continua a salire immersa nel verde dei boschi; superiamo un passo (m. 1200), il fondo stradale è perfetto. Incontriamo lavori per la costruzione di un tunnel che eliminerà questo passo. Mentre scendiamo il paesaggio muta: il bosco lascia il posto alle piantagioni di té che ci accompagneranno fino a Hopa (Km 65 strada D010) sul mare. Qui prendiamo la strada autostrada percorsa all'andata fino a Ordu (km 343).



panificio

Andiamo a parcheggiare presso il parking già utilizzato in andata(LT 5).

26 Sab 20/08	ORDU	TOSYA	382	382	95.513
--------------	------	-------	-----	-----	--------

In mattinata ci rechiamo al mercato ortofrutticolo e facciamo una ottima spesa di ortaggi e frutta. Mentre torniamo acquistiamo anche dell'ottimo pesce. Depositiamo il tutto in camper e ci dedichiamo ad un bel giro tra i bei negozi della cittadina. Mentre rientriamo al camper inizia a piovare. Decidiamo di partire e seguire la stessa strada percorsa in andata fino a Samsun (km 145). A Samsun prendiamo l'autostrada in direzione di Amasya che lasciamo per Merzifon (km 99). Continuiamo per (km135) Tosya dove ci fermiamo in un parking antistante un hotel ed una area di servizio.

27 Dom 95.884	21/08	TOSYA	AREA SERVIZIO	371	371
------------------	-------	-------	---------------	-----	-----

La tappa di oggi è una tappa prettamente di trasferimento con qualche spunto particolare. Ci fermiamo a Gere de (km 172) che non conosciamo. La cittadina è interessante, conserva ancora molti negozi tradizionali molto interessanti per acquistare qualche ricordino, una bella moschea, una bella piazza.

Qui pranziamo. Ripassiamo per Yenicaga (km 17) dove ci immettiamo in autostrada che percorriamo fino all'area di servizio per il pernottamento (km 182).

28 Lun 22/08	AREA SERVIZIO	IPSALA><(TR)	366	2.064	96.250
	IPSALA><(TR)	KIPI><(GR)	0		
	KIPI><(GR)	AREA SERVIZIO SHELL	218	584	96.468

La nottata è stata un poco movimentata dal traffico. Molti si fermavano per acquistare presso un negozietto scatole di cioccolatini. Il fatto ci ha incuriosito ed abbiamo provato anche noi. I cioccolatini erano alla araba con un altissimo contenuto di miele o zucchero, però buoni. Anche questa è una tappa di trasferimento quasi interamente in autostrada.

Il tratto autostradale da Izmit a poco prima del ponte sul Bosforo è particolarmente trafficato ed in particolare dai camion che si ricorrono. E' necessaria una particolare attenzione. Tutti però escono prima del ponte (km 108). Noi lo attraversiamo tranquillamente. ATN al ritorno non si paga nulla. Continuiamo in autostrada fino all'uscita (km 84) dopo l'uscita di Silivri. Qui prendiamo l'altra superstrada-autostrada che ci porta a Tekirdak (km 69) prima ed Ipsala (km 105) dopo. Attraversamento frontiere velocissimo. Percorriamo quindi l'autostrada greca fino ad uscire al km 440 della Egnatia per rifornimento e sosta notturna. E' una bella area di servizio della Shell con annesso ristorante con possibilità di carico e scarico liquidi del camper.

29 Mar 23/08	AREA SERVIZIO SHELL	ASPROVALTA	67	67	96.535
--------------	---------------------	------------	----	----	--------

Nottata tranquilla, siamo stati disturbati solo da un camion che scaricava derrate alimentari la mattina. Dopo avere scaricato i liquidi e riempiti i serbatoi e fatto rifornimento di gasolio partiamo alla volta di Asprovalta (km 67).

Giornata trascorsa in riva al mare e bella passeggiata serale per il lungomare

30 Mer 24/08	ASPROVALTA-DURANOPOLI	STAVROS	140	140	96.675
--------------	-----------------------	---------	-----	-----	--------

Partiamo con il fresco per andare a visitare il primo dito della Calcidica. Strada molto paesaggistica e piacevole. Raggiungiamo Duranopoli (km 70) dove la strada finisce. La cittadina è carina ed affollata di turisti che effettuano una gita in barca attorno al Monte Atos.



Duranopoli

Facciamo una bella passeggiata per il paese e poi vedendo un mare stupendo decido di fare un bel bagno nelle acque limpidissime, quindi pranziamo. Fa caldo.

Nel pomeriggio decidiamo di ritornare a Stavros (km 70) per trascorrere la nottata. Bella passeggiata per il paese con acquisto di carne che troviamo ottima. Sul tardi passeggiata sul molo.

31 Gio 25/08	STAVROS		*	*	*	*
--------------	---------	--	---	---	---	---

Decidiamo di trascorrere tutta la giornata a mare, qui la spiaggia è molto bella con sabbia bianca molto fine. La sera bella passeggiata sul molo.

32 Ven 26/08	STAVROS	VOURVOURS	105	105	96.780
--------------	---------	-----------	-----	-----	--------

Partiamo con comodo. A Stratoni (km 30) deviamo a destra e saliamo di quota fino a raggiungere il sito del filosofo Aristotele (km 10) quindi raggiungiamo Pala hochori (KM 14), Pyrgadiki (km 25) e Fyeroti (km 26) o Vourvours. Andiamo a parcheggiare sotto un pino marino letteralmente in mezzo al mare, infatti il mare lo vediamo a destra ed a sinistra. La serata purtroppo è martoriata dal vento (Meltemi) che da molto fastidio.

33 Sab 27/08	VOURVOURS	NEA MARMARIS	96	96	96.876
--------------	-----------	--------------	----	----	--------

La mattina infastiditi dal vento decidiamo di partire, usciamo sulla nazionale e presso una fontanella ci riforniamo di acqua. Raggiungiamo Sarti (km29), quindi Port Koufos (km 27), Nea Marmaris (km25), Elia (km 7) ed andiamo a parcheggiare (km 8) presso un promontorio che questa volta troviamo molto affollato di camper. La serata è tranquilla, ma durante la notte ritorna il vento.

34 Dom	28/08	NEA MARMARIS	IOANNINA 376	376	
97.252	<i>La mattina partiamo di buon ora con destinazione Igoumenitsa. Per strada troviamo lunghe file di auto per raggiungere Salonico, ovvero la circumvallazione (km 97) e così perdiamo molto tempo. Arrivati in prossimità di Ioannina (km 276) siamo costretti ad uscire dall'autostrada per prendere del carburante. Conoscendo una area di servizio Shell (km 3)con annesso un bel bar che produce ottimi gelati la raggiungiamo. Troviamo una notevole folla di clienti e così decidiamo di fermarci per la notte.</i>				
35 Lun	29/08	IOANNINA AREA SERVIZIO	PLATARIA	86	97.338
	<i>La nottata è calda. Partiamo con comodo; riprendiamo l'autostrada (km 3) ed usciamo a Igoumenitsa porto (km 68); prendiamo la direzione di Plataria (km 14) ed andiamo quindi in una bella spiaggia che già conosciamo (km 1). Qui trascorriamo tutta la giornata. In serata ritorniamo a Plataria, parcheggiamo sul lungomare pieno di camper e passeggiamo sul lungomare.</i>				
36 Mar	30/08	PLATARIA-SPIAGGIA	PLATARIA	4	97.342
	<i>Di buon mattino faccio spesa di alimentari e ci spostiamo presso la insenatura di ieri. Qui trascorriamo tutta la giornata. Conosciamo un signore pugliese che viaggia da solo e scambiamo qualche parola. Poiché gli piace pescare va in acqua e ritorna con un bel polipo che consegna a Mena per cucinarlo. Mena subito lo cucina così pranziamo insieme. Il polipo era ottimo. In serata il signore pugliese ci saluta in quanto deve imbarcarsi e noi torniamo a Plataria.</i>				
37 Mer	31/08	PLATARIA-SPIAGGIA	PLATARIA	4	97.346
	<i>Di buon mattino faccio spesa di alimentari e ci spostiamo presso la insenatura di ieri. Qui trascorriamo tutta la giornata ed in serata ritorniamo sul lungomare.</i>				
38 Gio	01/09	PLATARIA-SPIAGGIA	IGOUMENITSA	12	97.358
	<i>Partenza traghetto ore 21,00.</i> <i>Stamane andiamo al centro del paese per acquisti alimentari vari, compriamo anche del pesce fresco da un pescatore. Sul tardi ci rechiamo presso il nostro posticino in riva al mare. Nel tardo pomeriggio ci trasferiamo al porto di Igoumenitsa sbrigo le pratiche di imbarco e mi metto in fila sul molo.</i>				
39 Ven	02/09	BARI			
	<i>Arrivo traghetto ore 08,30</i>				
		BARI	RIMESSAGGIO	270	97.628
	<i>Dopo una buona traversata sbarchiamo a Bari ed usciamo velocemente dal porto prendendo la strada di casa.</i>				

RIEPILOGO

- Totale chilometri percorsi km 8.407
- Costo Gasolio:
 - Italia € 1,55
 - Grecia € 1,355 - 1,549
 - Turchia LT 3,63 - 3,94
 - Georgia Gel 2,30 - 2,50
 - Armenia DRAM 420 - 460
- Consumo gasolio litri 990 con una media di 8,5 Km al litro
- Costo traghetto AR € 244,00
- Costo autostrada
 - Italia € 31,80
 - Grecia € 24,00
 - Turchia LT 50,00
- Costo parcheggi
 - Turchia LT 100,00
 - Grecia € 5

- Costo ingressi siti
 - Turchia LT 136
 - Georgia Gel 26
 - Armenia DRAM 4.400
- Costi entrata negli stati
 - Grecia 0
 - Turchia 0
 - Georgia 0
 - Armenia
 - entrata DRAM 34.200
 - uscita DEAM 5.600
- CAMBIO VALUTA
 - Georgia 1 Gel = 0,427 € 2,342 Gel = 1 €
 - Armenia 100 DRAM = 0,193 € 1€ = 519 DRAM

CONCLUSIONE:

Questo viaggio ci ha fatto conoscere ed apprezzare le realtà georgiane ed armene. Il viaggio lo rifaremmo con uno spirito diverso. Ovvero meno stressati.